



APPROVATO
IL PROGETTO
DI AMPLIAMENTO
DELLE STRUTTURE
NELLA SEDE
DI VIA GARZETTA

LA SCUOLA EDILE BRESCIANA HA BISOGNO DI AMPLIARSI PER NON DIRE NO AI GIOVANI

La Scuola edile bresciana rappresenta, a buon titolo, la più significativa esperienza di gestione “comune” e concertata della professionalizzazione dei lavoratori tra imprenditori e sindacato. Il Collegio costruttori e i sindacati di categoria hanno una lunga consuetudine con gli enti paritetici, la Scuola edile ha una valenza particolare in quanto forma le nuove leve dell'edilizia.

Questa istituzione, fondata nel 1946 nel capoluogo, si è diffusa con sedi staccate in altri centri della provincia (Breno, Bagnolo Mella, Montichiari, Rovato, Vobarno).

Il lavoro in questi quasi sessant'anni di presenza incisiva nel nostro tessuto occupazionale ha un bilancio più che positivo, che ha registrato investimenti nell'organizzazione logistica di centinaia di corsi, riservati ad inoccupati, apprendisti, alla formazione superiore per tecnici specializzati, alla sicurezza, e con l'attuale riforma scolastica alla formazione professionale che si avvia con gli anni dell'obbligo.

È stato uno dei primi enti formativi bresciani che ha raggiunto la certificazione di qualità, passaggio indispensabile che le ha avvalso l'accreditamento regionale e le provvidenze previste in mate-



La sede della Seb è in via Garzetta

La Seb fu fondata nel 1946 nel capoluogo: oggi conta sedi staccate in altri centri della provincia (Breno, Bagnolo Mella, Montichiari, Rovato, Vobarno). Il lavoro in questi quasi sessant'anni ha un bilancio più che positivo, che ha registrato investimenti nell'organizzazione logistica di centinaia di corsi.

FIRMATO A BRENO
IL PRELIMINARE
DI ACQUISTO
PER UN TERRENO
CHE CONSENTIRA'
UN AMPLIAMENTO
ED UNA ZONA
ESERCITAZIONI

ria. Da sottolineare, quindi, proprio in rapporto al crescere dei frequentanti e all'ampliarsi delle esigenze didattiche, la necessità di un allargamento delle sedi cittadina e di Breno.

Per la sede di via Garzetta a Brescia, il progetto di ampliamento è già stato approvato. Dai 7 mila metri quadrati coperti si dovrebbe passare ai previsti 8500, dotando la Scuola di una nuova aula magna, una mensa adeguata, otto aule didattiche e servizi annessi. A Breno, invece, esiste un preliminare di acquisto per un terreno adiacente che porterebbe all'ampliamento dell'esistente e alla costruzione di una nuova zona esercitazione. La Scuola edile è al servizio dei cittadini, per la promozione della formazione e della qualità del lavoro bresciano; il suo regolare funzionamento è, quindi, nell'interesse di tutti. Di fronte alla domanda dei giovani e delle imprese, ha sostanzialmente bisogno di nuove strutture per non essere costretta a dire di no agli oltre 1000 alunni (800 in città e 220 a Breno) che lo scorso anno hanno conseguito la qualifiche richieste. Sul fronte dell'obbligo scolastico, poi, sono già 120 le iscrizioni per il 2003-2004 con la prospettiva di crescere ulteriormente e richiedere la formazione di più classi.

Questa è la sfida accettata dalla Scuola edile che da sempre ha sollecitato un ruolo primario evidente nel rinnovato panorama, che offre pari dignità tra istruzione e formazione professionale.

Il presidente, geom. Franco Donati ha ricordato in molte occasioni come la materia del lavoro sia stata tenuta ai margini, anche in tempi nei quali lo sviluppo cercava



La proposta didattica è in grado di affrontare le nuove regole imposte dalla riforma Moratti

La novità si può suddividere, in campo formativo edile, in due canali: il primo consiste in un corso triennale, più uno con specializzazioni; il secondo, invece, porta nelle scuole l'allievo sino ai 15 anni e lo introduce nel successivo biennio o triennio di alternanza scuola-lavoro.



*Il geom. Franco Donati,
presidente della Scuola Edile*

esperti lavoratori in manualità, ispirando una straordinaria attrazione per la "scrivania". Oggi, la riforma Moratti detta i capisaldi di quella che sarà la formazione del futuro, ovvero la parità tra le diverse opzioni superando il grosso ostacolo

dell'obbligo a 15 anni che ha parcheggiato molti ragazzi in un qualsiasi istituto superiore secondario. Il sistema formativo del settore edile, nato nel primo dopoguerra per la lungimiranza degli imprenditori, conta oggi su 90 scuole in campo nazionale, che costituiscono un patrimonio strutturale e organizzativo già disponibile per l'esercizio della nuova legge.

La novità si può suddividere, in campo formativo edile, in due canali: il primo consiste in un corso triennale più uno aggiuntivo; il secondo che porta nelle scuole l'allievo sino ai 15 anni e lo introduce nel successivo biennio o triennio di alternanza scuola-lavoro. Con un anno in più di formazione, i giovani potranno raggiungere, nel primo esempio, competenze paragonabili all'operaio specializzato, mentre con l'eventuale quarto anno, la qualifica sarebbe di assistente edile. Il ca-

LA SCUOLA
EDILE
È PRONTA
A RECEPIRE
I NUOVI PERCORSI
FORMATIVI
DELLA RIFORMA
MORATTI

nale d'alternanza studio-lavoro potrebbe favorire un ingresso anticipato all'occupazione, sia pure a periodi avvicinati, portando nuove leve nelle imprese che necessitano di manodopera.

Il modello d'istruzione introdotto dalla riforma, insomma, non teorizza più su scuole di serie A e B. Si mette sullo stesso piano scuola e formazione, partendo dal concetto nuovo che si fonda sui risultati e non sulle procedure. Questo si adatta perfettamente alle attuali peculiarità della nostra Scuola edile che ha avuto l'accortezza di aprire

per tempo collaborazioni proficue con università e istituti superiori. Oltre ad aver meritato il ruolo di capofila dell'accordo sulla sperimentazione, siglato lo scorso anno dal ministro Moratti col presidente regionale Formigoni.

"Fermo restando l'attività che da molti lustri portiamo avanti con i tanti corsi brevi di apprendistato, per la sicurezza, la formazione continua - è il parere del vertice della Scuola - sono da segnalare i corsi di istruzione e formazione tecnica superiore, avviati lo scorso anno, post diploma per geometri che

acquisiscono ulteriore professionalità; e altri progetti che stiamo mettendo a punto in specifici campi del settore edile, dei quali informeremo tempestivamente i possibili utenti".

La Scuola edile bresciana, che si appresta a celebrare un altro traguardo significativo nel 2006, ovvero i 60 anni di fondazione, rimane quindi all'avanguardia nel sistema formativo italiano, con strutture moderne e risorse umane e professionali di alto livello.

Wilda Nervi